ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO — Anno I Num. 112 — v. Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40-943 al 40-849

MARTEDI' MERCOLEDI' 26-27 agosto 1947 — L. 10 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.L., via S. Teresa 7, tel. 44-039, 52-961 — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 70, Annunci finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 60 — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telefono 53-981) L. 100 la linea. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia: anno L. 2500, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 3430, semestre L. 1770, trimestre L. 930 — Copie arretrate [illegible]

La lotta contro il carovita

De Gasperi a Roma

Manifesti sui muri contro il governo - Replica di Togliatti a Lombardo e appello di Lombardo per un blocco di tutti i socialisti

Roma, martedì sera.

De Gasperi, rientrato stamane in volo a Roma insieme con il sottosegretario Andreotti, è stato subito interrogato sul manifesto della C.G.I.L. Il Presidente del Consiglio non ha espresso alcun risentimento. Il documento, pare egli abbia detto, risponde allo spirito dei suoi compilatori e pertanto deve essere considerato per quello che è il suo scopo effettivo. Un funzionario degli Interni ha poi mostrato al Presidente un altro manifesto affisso sui muri di molte città italiane, edito dalla Confederazione del Lavoro, in cui De Gasperi è raffigurato mentre parla alla radio, circondato da grassi borghesi banchettanti, con la scritta: «Questo è il Governo che ci porta alla fame». De Gasperi ha osservato il largo foglio, ha sorriso, ma non ha fatto commenti.

Poichè da qualche parte si era detto che la corrente democristiana in seno alla C.G.I.L. minacciava l'unità sindacale, da parte democristiana si afferma che tale minaccia non esiste, ma si rivendica la piena libertà di esporre pubblicamente i motivi di dissenso che esistono con le altre correnti.

L'on. Lombardo, in un'intervista all'*Avanti!* polemizza, sia pure in modo cortese, con il leader comunista, il quale — come osservano i democristiani — pone in discussione attuale su America e Russia su un piano che non coincide con quello degli interessi nazionali.

«Cinque sono le richieste fondamentali contenute nell'appello.

Una parte di queste richieste, come si sa, il Consiglio dei Ministri ha già dichiarato di voler attuare, e nella riunione che sarà tenuta giovedì saranno probabilmente adottati.

E' stata data la notizia che la circolazione monetaria ammontava al 30 giugno a 524 miliardi e 348 milioni; in ambienti bene informati si fa rilevare che l'aumento medio mensile della circolazione si è aggirato sui 12-15 miliardi e pertanto la circolazione oggi oltrepassa i 600 miliardi di lire.

Il ministro del Tesoro Del Vecchio non si è mostrato eccessivamente preoccupato di questo fatto, affermando che la cifra di 600 miliardi non è esorbitante, ma è necessario che si stabilisca una sincronia in tutti i settori.

Altre battute polemiche vengono registrate sul giuoco di domande e risposte fra Togliatti e Lombardo.

L'on. Togliatti, interrogato dai giornalisti, ha rilevato che egli «aveva posto delle domande precise a Lombardo sulla portata e sull'entità finanziaria dell'accordo, e cioè sul dare e sull'avere. Lombardo ha risposto esaurientemente su uno dei due punti, e cioè su quanto l'Italia ottiene, ma non ha risposto sulla seconda parte, e cioè su quanto e su quello che deve dare».

L'on. Togliatti ha poi respinto l'accusa che egli intenda monetizzare il contributo dei partigiani alla guerra di liberazione.

All'on. Lombardo, invece, dopo l'esplicito invito rivoltogli dall'on. Saragat, è stato chiesto il suo pensiero sul problema della unità socialista.

«Purtroppo — ha detto l'on. Lombardo — non è un problema che dipenda esclusivamente da un gregario socialista. Sia i capi che i gregari delle attuali formazioni socialiste devono sentire profondamente questa fondamentale esigenza. La democrazia italiana può essere salvata solamente a patto che tutti i socialisti che credono veramente nella democrazia formino un blocco compatto».

Myron Taylor ricevuto dal Papa

Roma, martedì sera.

Giunto ieri a Roma, il delegato personale del presidente Truman ha subito preso contatto con la segreteria pontificia per portare a termine la sua missione.

Questa mattina Myron Taylor si è recato a Castelgandolfo, nella residenza estiva del Pontefice, per rendere omaggio a Sua Santità.

Anne Yeffreys abbandona il cinema. Disdetti i contratti per alcuni film sposerà un industriale newyorkese.

PSICOSI DI GUERRA IN AMERICA

La Grecia minaccia di diventare una polveriera

Allarme in Inghilterra per gli eventi balcanici

Londra, martedì sera.

La crisi greca si complica. Per la rivalità fra i capi dei partiti il compito affidato da re Paolo a Tsaldaris per ridare al paese un governo che offra qualche stabilità e capacità amministrativa, un governo insomma basato sulla fiducia se non della maggioranza almeno di larghi strati dell'opinione pubblica, appare sempre più difficile da realizzare.

Dopo Sofulis anche i venizelisti e gli unionisti hanno ricusato le offerte di Tsaldaris. E fino a questo momento a nulla pare siano serviti l'intervento dell'ambasciatore degli Stati Uniti e le forti pressioni esercitate dal capo della missione economica americana che ha ripetutamente conferito con i capi dei vari partiti.

L'ostacolo maggiore che si frappone alla costituzione del nuovo Gabinetto sarebbe costituito dal nuovo orientamento di Tsaldaris che, data la gravità del momento politico, vorrebbe imporre al governo il programma suo già noto nelle linee essenziali, basato principalmente su una coalizione con gli altri partiti di destra.

D'altra parte non è da ritenere suscettibile di grandi mutamenti la linea di condotta adottata da Venizelos e Sofulis. Per quanto concerne il primo si sa che in una seduta straordinaria del suo partito egli è stato nuovamente invitato ad astenersi da qualunque partecipazione al nuovo governo. Dal canto suo Sofulis persiste in una rigorosa ostilità agli sforzi di Tsaldaris.

Non si esclude in questi ambienti diplomatici che, non riuscendo a raggiungere un compromesso coi populisti e i liberali, Tsaldaris tenti di costituire un governo formato di uomini del suo solo partito, ma garantito dall'appoggio americano.

Tutto ciò però non fa che aumentare le preoccupazioni inglesi. Ormai anche l'opinione pubblica britannica, non solo le sfere dirigenti, è palesemente allarmata dal corso degli eventi nei Balcani.

E' chiaro che se la crisi dovesse prolungarsi per qualche tempo o trovare una soluzione forzata, e innaturale, la Grecia correrebbe il pericolo di una invasione da parte degli irregolari, con conseguenze gravissime, non limitate alla Grecia ma che travolgerebbero pericolosamente il campo internazionale.

Tutti i giornali riportano infatti con grande rilievo dispacci da Mosca che non lasciano dubbi su quelle che potrebbero essere le decisioni del Cremlino nel caso di un più diretto e massiccio intervento delle potenze occidentali nelle cose elleniche. Tra l'altro Radio Mosca ha dichiarato ieri notte: «Le manovre delle potenze reazionarie in Grecia hanno trasformato questo paese in un barile di polvere che può esplodere da un momento all'altro».

Non minore è la considerazione in America dei pericoli che la crisi greca comporta. Le corrispondenze dagli Stati Uniti assumono toni di ora in ora più sensazionali. Si parla addirittura di vera e propria psicosi di guerra.

Enorme impressione provocano le notizie annuncianti che gli Stati Uniti si preparerebbero ad apprestare difese sotterranee, mediante la costruzione di immense caverne sotto la zona montagnosa del Colorado, in previsione di una guerra di proporzioni intercontinentali. L'esistenza di tali lavori, che vengono compiuti su vasta scala, è stata rivelata dal fatto che la città di Albuquerque è stata anch'essa invasa alcune notte da migliaia di operai specializzati, forniti di abbondanti macchinari e attrezzi da scavo.

Tornando ad Atene le notizie dell'ultima ora confermano che Tsaldaris ha di fronte a sè difficoltà insuperabili. Anche un estremo tentativo su Papandreu è fallito. Allo stato delle cose è da escludere per lui ogni possibilità di costituire un governo di coalizione.

E Markos, il generale della montagna, approfitta della crisi per intensificare alle frontiere e in alcune zone dell'interno la pressione delle sue equipaggiatissime bande.

Scontri sono segnalati un po' dappertutto. Molti centri del nord e abitati ai confini con la Jugoslavia e quelli con la Bulgaria sono stati invasi. Qua e là l'invasione è stata seguita da azioni di saccheggio e dall'incendio degli edifici pubblici.

Il generale Marcos capo dei guerriglieri

Chi è Marcos

Atene, martedì sera.

Chi è esattamente il «generale Marcos», ossia il misterioso comandante delle bande dei guerriglieri greci e balcanici che combattono in Macedonia, nell'Epiro e in Tracia, contro le truppe governative? Neppure i giornali ateniesi meglio informati hanno mai saputo, alla stregua dei giornali e delle agenzie nordamericani ed europei, fornire particolari precisi e circostanziati oltre quel nome diventato ormai simbolo della guerra civile.

Un documento ufficiale che si riferisce al «generale» ne riproduce in sintesi la vita. Si tratta del foglio di congedo di Marcos Vafiadis — chè questo è il suo vero nome — soldato del IV Reggimento di cavalleria e ben lontano, al tempo del suo servizio militare, dall'idea di diventare il comandante assoluto delle forze partigiane elleniche.

Il Vafiadis, soprannominato anche «Macropulos», risulta biondo, con occhi celesti e baffi castani. E' nato nel gennaio 1906 a Theodosia, nella Asia Minore, da un maestro elementare, Giovanni. Dopo aver frequentato le classi elementari, Marcos fa il muratore, l'imbianchino e il pittore di stanze, l'incisore, il pizzicagnolo e persino diventa sagrestano.

E' proprio in Tracia, dove ora si svolge accanita la nuova azione degli «andartes», che Marcos Vafiadis si iscrive, nel '24, alla sezione giovanile del partito comunista ellenico (K. O. E.), divenendone un attivo propagandista. Chiamato di leva nel 1926, compie il suo servizio militare in cavalleria a Proti di Drama, a Doxato e a Salonicco ed è congedato nel settembre del '27, dopo aver costituito una cellula comunista nel reggimento.

Di qui s'inizia la vera e propria vita politica e organizzativa di Vafiadis, contrassegnata da una lunga serie di condanne per ragioni politiche.

Dal 1929 al 1937, i verdetti dei tribunali si susseguono pressochè regolarmente.

Da allora la Macedonia e la Tracia divengono teatro di una attività clandestina sempre più intensa, che lo porrà alla testa di un piccolo esercito, deciso alle imprese più audaci, a una guerriglia senza quartiere sulla quale oggi converge l'attenzione preoccupata delle Cancellerie per la pace del mondo ancora una volta in pericolo.

ULTIMISSIME

Estrema tensione tra Russia e S. U.

Washington, martedì sera.

Charles Eaton, presidente della Commissione per gli Affari Esteri presso la Camera dei Rappresentanti, ha dichiarato durante una conferenza stampa: «La Grecia potrebbe essere il barile di polvere la cui esplosione segnerebbe l'inizio della terza guerra mondiale».

Ha aggiunto che «gli Stati Uniti non possono permettere che l'Unione Sovietica domini la Grecia».

Secondo Eaton, la conquista della Grecia da parte della Russia significherebbe l'inizio dell'avanzata in Turchia e in altri Paesi del Mediterraneo e la costituzione di basi di partenza per la conquista del mondo.

Più oltre egli ha detto: «La situazione si è aggravata fino a questo punto, perchè non vi è spirito di cooperazione, in nessun luogo. La Russia sta diffondendo concezioni contrarie al nostro modo di pensare. Ad essa non importa di vedere il mondo ridotto in macerie, poichè sulle macerie essa potrebbe stabilire la sua dominazione».

Eaton ha concluso manifestando la speranza che possa ancora essere trovata una formula che ponga fine al conflitto greco, per evitare la guerra. (Reuter).

Si è ribellata Kitti per il tuffo cui è stata obbligata. Ora si rifugia spaurita sulle spalle della padroncina guardando le acque del grande mare.

La crisi dell'elettricità entra in una fase più acuta

Il Governo non ha ancora concesso i pieni poteri al professor Bottani - Giovedì riunione a Milano per esaminare la situazione - La Lombardia non vuol trasferire l'energia in Piemonte

Le limitazioni richieste a partire dal 1° settembre?

Si riuniscono giovedì a Milano, presso il prof. Bottani, i tecnici delle aziende elettriche dell'Italia settentrionale per esaminare la situazione della energia e concordare l'azione da svolgere in vista delle prossime restrizioni. Parola ben triste, questa, a distanza di solo pochi mesi dall'abolizione del razionamento che ci oppresse fino al marzo scorso, ma, come è evidente, non è certo stata sufficiente una sola estate, nonostante gli imponenti lavori in corso lungo la cerchia delle Alpi, per permetterci di superare la crisi di produzione.

Siamo ormai alla fine di agosto. L'anno scorso si era constatato che l'inizio del razionamento al primo novembre — quando già i bacini erano vuoti per un terzo — era stato tardivo. Che cosa si è fatto quest'anno?

Finora nulla, o ben poco. Dieci giorni fa, in una riunione alla Confindustria, si era riconosciuta la necessità di accelerare i tempi, anche perchè l'annata non si presenta eccessivamente favorevole. Venne allora preso atto delle previsioni meteorologiche, secondo le quali avremo nel secondo semestre del '47 circa 700 mm. di pioggia, in confronto degli eccezionali 270 mm. dello scorso anno.

I bacini montani non sono ancora pieni; occorre che le previsioni non falliscano. A buon conto i tecnici torinesi si sono trovati d'accordo nel ritenere che, in previsione del peggio, sarebbe stato opportuno iniziare un moderato regime di restrizioni fino dal primo settembre prossimo.

Parallelamente all'azione dei tecnici torinesi, anche l'alto Commissario per l'energia elettrica, prof. Bottani, iniziava gli studi ed i contatti con i dirigenti delle società erogatrici, per passare al piano delle decisioni concrete. Questa attività è stata improvvisamente troncata ed a tutt'oggi non si è ancora raggiunto nulla di positivo.

La causa di questa situazione, che minaccia di ripetere i «nefasti» già sperimentati l'anno scorso, è da ricercare fra le solite lungaggini burocratiche: il prof. Bottani è scaduto dalla sua carica, rinnovabile di anno in anno, ed il decreto della nuova nomina sebbene sollecitato non è ancora giunto da Roma.

Nell'attesa, e per evitare che i mali di questo ritardo divengano inevitabili è stata indetta dagli stessi tecnici delle principali società, che si sono fatti parte diligente, la riunione di domani a Milano, alla presenza del prof. Bottani.

Il convegno è della massima importanza, ed in esso si incontreranno due tendenze ben definite e contrastanti. Il gruppo degli industriali lombardi è propenso ad accordare alle società la massima libertà di azione, permettendo loro l'introduzione di razionamenti «ad libitum» del distributore, da stipularsi separatamente con gli utenti maggiori.

Dal canto suo, il gruppo piemontese pensa che in questo modo risulterebbe troppo facile giungere alla paralisi della borsa nera, e proporrebbe invece di pianificare le restrizioni con un sistema assai più razionale di quello dello scorso anno.

Se ne discuterà ancora nuove discussioni. Così si verrà all'ottobre. Allora si avvierà verso l'oscuramento quasi totale e la fermata delle industrie nella via dei passati errori.

«Uomo di ferro» è stato chiamato Bartali. Ed infatti miracolosa appare l'energia fisica e morale di questo atleta trentatreenne che ha saputo, ancora una volta, nel recente Giro della Svizzera, battere gli assi della nuova generazione fornendo una prova superiore di volontà e di classe. Ecco il campione fiorentino, il viso segnato ancora dalla fatica, subito dopo la sua vittoriosa impresa a Zurigo.

UN AL CAPONE NOSTRANO

Assassino a Bari "gentleman,, a Lecce

Milionario in due anni col mercato nero, iscrive un cavallo a una gara ippica - Arrestato dopo uno scontro con la sua banda

Bari, martedì sera.

Due anni addietro il noto pregiudicato Vito Ronzulli, appena uscito dal carcere dove aveva scontato una pena per omicidio, uccideva a pugnalate durante una lite un agricoltore e feriva anche una decina di persone che erano intervenute nella lite stessa. La polizia lo aveva cercato invano per due anni, pur essendo a conoscenza che il Ronzulli veniva a Bari per trattare i suoi affari di mercato nero.

Divenuto milionario con il suo illecito commercio, la passione di possedere dei cavalli da corsa prese a dominare il Ronzulli che in questi giorni aveva iscritto uno dei suoi quadrupedi a una gara ippica che doveva svolgersi a Lecce.

Egli si trovava a Bari contornato dai suoi seguaci e avutone sentore i carabinieri lo ricercavano nella sua abitazione; ma quando lo trovavano in arresto venivano affrontati dai pretoriani del malvivente che caricavano i militi con un carro a cavallo. I carabinieri sono stati costretti a fare uso delle armi per mettere in fuga gli assalitori, riuscendo nel contempo a tradurre in carcere il Ronzulli.

Delitto o disgrazia?

Cadavere di un sacerdote sulla via Appia

Roma, martedì sera.

Verso le 3 di questa notte è stato rinvenuto da alcuni passanti, sulla via Appia, il cadavere di un sacerdote. Immediatamente avvertito il commissariato, un gruppo di agenti si recava sul posto e constatava che il cadavere presentava una profonda ferita alla fronte. Nasceva immediatamente il sospetto che si trattasse di un delitto.

Si crede debba trattarsi effettivamente di un delitto avvolto nel più fitto mistero. Il sacerdote dimostra una età media, circa 40 anni. Le indagini sono state iniziate la stessa notte per procedere alla identificazione dell'ucciso. Il cadavere giaceva su un lato della via Appia. Delle prime ipotesi potrebbe anche darsi che il sacerdote sia stato investito.

Ipotesi sulla fine dell'annegata di Multedo

La ragazza fu chiamata a Genova dal suo antico fidanzato?

Questo spiegherebbe la sua partenza da Milano - Ella dovette svenire dinanzi al suo intraprendente compagno, cosicchè questi si trovò fra le braccia un corpo inerte; spaventato, lo lasciò sulla spiaggia dove le onde lo sommersero

Genova, martedì sera.

In attesa che il perito settore presenti all'autorità inquirente le sue conclusioni sull'autopsia del cadavere di Luciana Bonfanti, si può fare il «punto» sulla triste vicenda, la quale rimane per il momento avvolta nel mistero più fitto.

Dove comincia il mistero

Luciana Bonfanti conobbe quattro anni fa un giovane sottotenente di complemento, un avvocato fiorentino, col quale si fidanzò. Pochi mesi di relazione, poi l'8 settembre il sottotenente riuscì a sfuggire ai tedeschi sparendo da Milano; ma non si fece più vivo. La Bonfanti lo attese invano: più nessuna notizia di lui, neppure dopo la liberazione.

La ragazza, a quanto pare, finì per dimenticarlo, continuando la sua tranquilla vita di fanciulla di famiglia.

Il mattino del 5 luglio, un sabato, uscì un quarto d'ora prima del solito, lasciando in casa denari e documenti di identità.

Qui comincia il mistero: come e quando raggiunse Genova? Se usò il treno, non potè partire prima delle 13,20. E come e dove impiegò allora la mattinata? Probabilmente si valse di un automezzo che la portò nella stessa mattinata nella nostra città. Ma come e dove passò il pomeriggio la Bonfanti?

Il fatto che essa sia partita da Milano senza quattrini e senza documenti, lascerebbe pensare che la ragazza volesse togliersi la vita lontano da casa e con la speranza che di lei non si sarebbe più saputo nulla.

Ma queste appaiono soltanto supposizioni. Il cadavere è stato trovato sulla spiaggia, sì, proprio dove l'onda si frange sulla riva — la linea cosidetta del «bagnasciuga» — ma non in condizioni da lasciar pensare a una sua lunga permanenza in acqua, perchè in tal caso il corpo avrebbe dovuto essere gonfio. Morta annegata, dunque?

L'autopsia ha, per il momento, ammesso tale possibilità, per quanto nei polmoni non sia stata trovata traccia di molta acqua ma piuttosto schiuma. Ma, come è noto, il perito settore non ha ancora presentato all'autorità giudiziaria il suo referto, dal quale si dovrebbe sapere, con esattezza, cose interessanti dato che il perito ha repertato pezzetti di stomaco e di altre parti del corpo e dato che deve fare l'analisi di quelle piccole macchioline bianco-giallastre trovate nello stomaco stesso.

Una colluttazione?

L'ipotesi del suicidio regge fino a un certo punto quindi, ma non si concilia col fatto che le mutandine della Bonfanti sono state trovate strappate e che non vi era acqua nei polmoni.

Come si spiega allora la morte della poveretta? Essa era, certo, venuta a Genova con uno scopo determinato, magari in gita con qualcuno o per trovarvi qualcuno. Trovatasi, la notte del 5 luglio, sulla spiaggia di Multedo, nelle vicinanze di Pegli, deve avere avuto probabilmente una colluttazione con chi l'accompagnava e che voleva forse piegarla ai suoi desideri. Questo spiegherebbe il fatto delle mutandine strappate.

Ma l'uomo non raggiunse il suo scopo; probabilmente la ragazza svenne o fu colta, per l'emozione, da una sincope, o le era stato fatto ingerire qualche eccitante (e a questo proposito potrà fornire lumi l'atteso responso del perito), cosicchè il suo troppo intraprendente compagno si trovò fra le braccia, a un certo punto, un corpo inerte. Spaventato, egli la lasciò sulla spiaggia dove si compì il tragico destino della Bonfanti che le prime luci del 6 luglio trovarono ormai senza vita.

Ma non deve essere stata dolorosa la morte della donna nè dovuta allo spavento, poichè, chi la vide sulla spiaggia, potè constatarne la serenità del volto, che non recava che qualche piccola ecchimosi dovuta probabilmente a colpi del capo contro le pietre. Le basse onde lambivano il suo corpo, lo circuivano, lo accarezzavano: era sempre bella, Luciana Bonfanti, che forse aveva inseguito da Milano a Genova un sogno o una speranza.

L'unico amore

Prima di chiudere queste note, ci sia concessa una domanda. Questa: la ragazza che a Milano aveva sempre tenuto un contegno irreprensibile e una condotta controllatamente onesta, tanto che non potrebbe essere lecito pensare a una relazione di alcun genere dopo il suo fidanzamento di quattro anni prima col sottotenente fiorentino, sarebbe rimasta insensibile qualora questi, dopo tanto tempo, l'avesse ad esempio chiamata con un appuntamento a Genova? Probabilmente no. Forse fu quello l'unico amore della ragazza, e questo richiamo spiegherebbe, se non altro, il suo allontanamento da Milano anche se non sarebbe sufficiente a giustificarne la morte.

Si tratterebbe quindi ora di far ricerca del tenentino toscano per vedere se da lui potesse venire un contributo qualsiasi atto a far luce sulla sciagurata fine di Luciana Bonfanti.

Intanto il prof. Bonfanti, padre della ragazza, è venuto ancora una volta da Milano a Genova ieri. Egli ha avuto un lungo colloquio con il Procuratore della repubblica e con il Commissario di pubblica sicurezza di Sestri, incaricato delle indagini. Le autorità inquirenti, ritenendo che solamente a Milano si può trovare il bandolo della tragica matassa, hanno disposto perchè un funzionario di Genova raggiunga Milano e, in collaborazione con la polizia milanese, continui le indagini.

r. b.

PREFERISCONO LA MANICA ALLA COSTA AZZURRA

Parigini ai bagni con impermeabili e maglioni

Lidi dove la rena non scotta mai e il sole fa solo mezzo servizio - Spesso bisogna correre dietro al mare che si ritira di un paio di chilometri

PARIGI, agosto.

Disse Pascal che «le disgrazie degli uomini provengono da una cosa sola, che è di non saper restare al riposo in una camera». Pascal era un saggio e i saggi sono raramente ascoltati.

Oggi, più ancora che nel XVII secolo gli uomini hanno addosso la febbre del movimento le cui crisi acute si manifestano soprattutto nei mesi estivi. In questo mese di agosto due o tre milioni di parigini hanno già preso d'assalto i treni. E' un'emigrazione in massa per le rive dell'Atlantico, battezzate Costa di argento verso la Spagna, Costa di smeraldo sulla Manica nel golfo di San Malò, oppure con nomi romantici come Costa d'amore verso La Baule.

Il parigino, in genere, non ama il Mediterraneo. Trova che sulla Costa azzurra fa troppo caldo. Abituato al clima provvigionoso egli preferisce il cielo della Manica e della Bretagna dove il sole è pigro e fa capolino solo verso mezzogiorno quando riesce a squarciare il velo di caligine che si frappone fra esso e la terra. I parigini vanno al mare senza dimenticare l'impermeabile e l'ombrello, i calzoni da golf di panno pesante, i calzettoni e i maglioni di grossa lana. Così assettati essi si trovano nel proprio elemento su questi lidi battuti dal vento, lunghissimi e incredibilmente larghi quando il mare è basso. La rena non scotta mai i piedi e il mare, come il sole, fa solo mezzo servizio. Ogni sei ore va e viene ed è lui che comanda.

A Deauville, regina della Manica, il mare va indietro di un paio di chilometri due volte al giorno e ci vuole la bicicletta, o la carrozzella, per correrci appresso attraverso un largo spazio di rena umida e solida.

E non si speri, a mare basso, di trovarne abbastanza per immergersi tutto, chè bisognerebbe fare centinaia di metri con l'acqua alle ginocchia, faticando terribilmente.

Altrove, come sulle coste della Charentes, il mare lascia fra sè e le cabine un terreno fangoso e sporco nel quale si affonda a mezza coscia. Per attraversarlo sono state inventate specie di tavole, specie di sci, di cui si servono soprattutto i ragazzini. Ci si mettono sopra, in ginocchio, e si spingono con le mani a mo' di remo. Anche qui il bagno lo si deve fare quando vuole il mare. La gente sta sulla spiaggia, ad aspettarlo per ore e ore.

Il lido elegante di Parigi è Deauville, a tre ore di macchina dalla capitale. I mondani, gli artisti, gli snob internazionali vi si dànno appuntamento ogni anno. Gli industriali ricchi vi mandano la famiglia e la raggiungono per il week-end, in automobile o utilizzando il famoso «treno giallo». Il «giallo» è considerato qui il colore dei mariti sfortunati.

Anche Deauville è una spiaggia fredda. In questa estate quasi tropicale è riuscita ad evitare la canicola. All'inizio della stagione un furbo commerciante si aveva persino esperimentato e lanciato uno strano specchio a tre facce concave, da attaccarsi al collo durante i bagni di sole per facilitare l'abbronzatura del viso. «La pioggia, diceva il defunto Cornuché che lanciò la grande spiaggia nei primi anni dell'altro dopoguerra, è la fortuna di Deauville. Essa costringe i ricchi a rimanere al tavolo del baccarà, e allora ci penso io». Si gioca molto, e grosso, a Deauville, per tradizione. E' rimasta celebre la notte dell'estate 1934 in cui Citroen, quello delle automobili, perdette 15 milioni di franchi. Di franchi che avevano subito soltanto una piccola svalutazione rispetto a quelli del 1914. Quest'anno si è illustrato, al gioco, il principe di Haiderabad, l'uomo forse più ricco del mondo. In una serata ha vinto 5 milioni alla *roulette* ed ha lasciato al croupier una mancia di 200 mila franchi. Questi ultimi, però, non trovano più nel loro mestiere le soddisfazioni di una volta. Essi assicurano che i tempi sono cambiati: oggi — dicono — la gente va al Casino per guadagnare e non perde più con la disinvoltura dei ricchi di anteguerra.

La pioggia di Deauville fa anche la fortuna di molte case di *couture*. Ogni anno esse lanciano una nuova moda di impermeabili da spiaggia creati appositamente per la stagione di quella città dove, diceva ancora Cornuché, «non si potrà respirare senza pagare cinque franchi». Oggi, per respirare a Deauville costa molto di più.

Loris Mannucci

Spettacolo eccezionale per i bagnanti di Beg Miel sulla costa brettone. Una tartaruga di proporzioni gigantesche è andata ad arenarsi sulla spiaggia.

CRONACA CITTADINA

Una bella carriera

All'inizio della mia carriera di giornalista ricevetti l'incarico di recarmi in un paesetto dell'Alsazia, a intervistare un vecchio soldato che aveva conosciuto l'Imperatore Napoleone I. In quel tempo i soldati che avessero conosciuto l'Imperatore andavan facendosi sempre più rari. Partii con tutto l'entusiasmo che potete immaginare. Trovai il mio uomo. Si chiamava Francesco Chaffignol e vivacchiava con una rendita corrispostagli ogni trimestre dalla Società Provinciale per la conservazione dei monumenti.

Gli chiesi se e come avesse conosciuto l'Imperatore. Il vecchio parve raggomitolarsi, prese l'atteggiamento di un bulldog davanti a un gatto forestiero, sputò largamente e disse: «Ah, l'Imperatore... Ah, sì... ci sono, Napoleone I... ci capisco... l'ho conosciuto, un tempo». Feci portar da bere, e non ebbi da pregarlo perchè raccontasse.

— Ho cominciato la mia carriera, signore, dopo la presa della Bastiglia. Non domandatemi come divenni subito generale, perchè non me lo ricordo. Mi vedo nel '93 con questo grado, generale, e forse anche in quel grado seguii Hoche sulle linee di Wissenburg. Un giorno, mentre giocavo a dama coi miei quattro o cinque generali miei amici, in un caffè di Laudan, entrò improvvisamente Moreau, che, con voce brusca, ci disse che aveva subito bisogno di un colonnello per una missione urgentissima. Mi alzai e gli spiegai educatamente ch'egli aveva sbagliato indirizzo, perchè, lì, eravamo tutti generali. Neanche l'ombra di un colonnello. Si sincerasse pure. Moreau mi guardò fissamente negli occhi, e con magnifica semplicità mi rispose che, se si trattava solo di questo, mi nominava immediatamente colonnello. Lo ringraziai, e fu col grado di colonnello, infatti, che feci la campagna d'Italia. Sotto le mura di Verona mi accorsi che durante la battaglia tutti i miei maggiori, comandanti di battaglione, erano caduti. Arriva in quell'attimo Bonaparte, al galoppo come sempre. Gli faccio presente che io, colonnello comandante di reggimento, non dispongo più neppure di un solo maggiore comandante di battaglione. «Non ci sono più maggiori? Dunque ne occorrono... — rispose bruscamente. — Bene, Colonnello, vi nomino maggiore».

«Da quel giorno il mio avanzamento divenne vertiginoso. Capitano alle Piramidi, sottotenente al monte Tabor, e, infine, sergente. Quando il Primo Console diventò Napoleone I, io guadagnai i galloni di caporale; e fu con quel grado che feci la campagna di Russia.

Ma è a Lipsia che ebbi l'ultima promozione. Il colonnello ci gridò: «Ragazzi, alla baionetta... Il nemico è di fronte! Testa bassa... e troverete la gloria». Invece della gloria trovai un muro, vi battei la testa e cascai giù tramortito. Quando Napoleone, visitando noi feriti all'ospedale, seppe come e quando mi ero fatto quel bernoccolo, non ebbe un attimo di esitazione e mi promosse soldato. La mia ultima gioia la devo però alla campagna di Francia. Le pallottole fischiavan sopra alla nostra testa, a Montmirail, che sembravan grandine, quando si vide arrivare l'Imperatore con tutto il suo seguito a cavallo ed al galoppo come al solito. Tutti, a una sola voce, lanciammo il grido: «Viva l'Imperatore!». Soltanto il mio vicino di destra non gridò, perchè in Russia gli si era congelata la lingua, e gliel'avevano tagliata con un colpo di baionetta. Allora io mi feci davanti a lui, e gridai una seconda volta, con tutto il fiato che mi era rimasto: «Viva l'Imperatore!», sforzandomi di far comprendere che gridavo per conto del compagno muto. L'Imperatore, colpito dalla singolarità della cosa, si avvicinò a noi e volle spiegazioni, che gli venivano subito date dall'ufficiale. «Molto bene — disse — mi piace che i miei uomini si aiutino a vicenda... e voglio ricompensarvi tutti e due... Tamburo, attacca... Vi conferisco la croce... Tamburo, alt». Nel religioso silenzio che si era fatto, l'Imperatore cavò dalla tasca un piccolo astuccio di cuoio verde, e ne tolse la Croce della Legion d'Onore, che appuntò sul petto del mio compagno. A me offerse l'astuccio, con un bonario sorriso, dicendo: «Così sarete contenti tutti e due».

«Questa è la storia della mia vita militare, signore, non è molto interessante, e non vale il vino che mi avete offerto... ma se volete vi racconto quella di mio figlio Antonio, che fu dall'Imperatore nominato...

— No, grazie, amico... Credo che per oggi possa bastare...

Pierre Mac Orlan

Lo sfratto di un operaio impedito dai compagni di lavoro

L'ufficiale giudiziario costretto ad andarsene - Intervento della Celere - Proroga fino al 9 settembre

In via Generale Govone n. 18, si è svolta stamane, verso le 10,30, una tumultuosa manifestazione che ha per qualche tempo interrotta la circolazione e richiamato forti contingenti di polizia per ristabilire l'ordine pubblico.

Nello stabile suddetto, abita da tempo come inquilino l'operaio delle officine Nebiolo, Salvatore Santomartino. A questi il proprietario di casa aveva intimato lo sfratto già alcuni mesi addietro, senza che l'inquilino desse segno di voler traslocare. Stamane finalmente, scaduto l'ultimo termine, si presentava all'abitazione l'ufficiale giudiziario per dar corso all'azione esecutiva, ma vi trovava la via sbarrata da una massa formata da una cinquantina di operai della Nebiolo, solidali col compagno di lavoro, che gli impedivano persino l'accesso al portone.

Per poter farsi largo, il funzionario doveva richiedere l'intervento della «Celere» e di un forte nucleo di vigili, i quali a stento riuscivano a domare l'agitazione ed a far sgombrare la via.

In quel breve frattempo però il Santomartino era riuscito a mettere in moto la magistratura, ottenendo una proroga del decreto di sfratto fino al 9 settembre prossimo per «motivi di ordine pubblico».

Noto truffatore arrestato a Carmagnola

Dopo numerosi appostamenti i carabinieri della stazione di Carignano sono finalmente riusciti ad arrestare il pericoloso pregiudicato Giovanni Peretti di 28 anni responsabile di una truffa di oltre 3 milioni.

Circa un mese fa insieme con due suoi amici egli aveva noleggiato un autocarro col quale raggiungeva Napoli. Qui, presentandosi come dirigente di una nota ditta di Genova per il commercio di canapa, riusciva a concludere l'acquisto di 63 quintali di fibra di canapa cardata, sborsando una caparra di cento mila lire.

Caricata la merce egli la faceva trasportare a Carmagnola vendendola ad una ditta locale. Inutile dire che la ditta di Genova era completamente all'oscuro di tale affare. Il Peretti, già era stato arrestato, tempo fa, per una truffa analoga, consumata in danno di una ditta importatrice di caffè di Torino, dalla quale si era fatto consegnare merce per 5 milioni.

Una donnina leggera alleggerisce portafogli

Stanotte, poco dopo la mezza, il reparto Celere della Questura veniva chiamato nella bottiglieria «Tre Carlini» di corso Regina Margherita 140, dove un avventore, tale Alessandro Materia, abitante in via Cibrario 51, era stato derubato di una somma di denaro.

Gli agenti, sul posto potevano accertare che il furto — limitato a 1500 lire — era stato perpetrato da una peripatetica, cui il Materia si era affidato per alleviarsi lo spirito. Oltrechè lo spirito, la buona donna gli alleviava anche il portafogli, sparendo poi dalla circolazione. Una battuta, eseguita nei dintorni, dava esito negativo.

Da Albenga ad Alba a Borgo d'Ale, ogni paese delle nostre campagne ha celebrato in questi giorni la sagra delle pesche. Belle, buone, abbondanti. Ma i prezzi sono sempre elevati. (Foto Moisio)

Furibonda rissa in via Asti

Lancia il coltello al ventre dell'inquilino

Il signor Franco Arroghi, di 36 anni, abitante in via Asti, l'altro giorno verso le 21, sostava di fronte al portone di casa sua. Aveva comprato alcuni etti di prugne e si gustava serafficamente i frutti, spandendo i noccioli sul marciapiede. Fu così che nacque un solenne putiferio.

Il portinaio Alessandro Marietto di 57 anni, che aveva osservato la mossa dell'Arroghi, subito si precipitava e lo affrontava con ingiurie.

— Ah dunque lei è quel maleducato che sul imbratta i gradini delle scale con noccioli di tutte le qualità. Oggi ha scelto le prugne, vero? Bene, lei è un bel maleducato. Gli inquilini protestano perchè rischiano di cadere. Ed io devo scopare delle intere giornate.

L'Arroghi, sentendosi dare del maleducato, montava in bestia e rispondeva per le rime al provvidente portinaio. Dalle parole ai fatti, ne nasceva una violenta baruffa. I due si avvinghiavano con forza, ma le sorti erano incerte.

Al frastuono e alle grida sopraggiungeva di corsa la moglie del custode, che, esaminata la situazione, ritornava di furia in casa e ne usciva con un coltello. Passava quindi la nuova arma al marito e lo invitava a cacciarla nel ventre dell'inquilino. Il Marietto non esitava un attimo ed eseguiva il colpo. Sbagliava. Invece del ventre la lama raggiungeva l'avversario alla coscia di striscio, producendogli una ferita guaribile in una ventina di giorni. Ciò bastava per buttare l'Arroghi sul marciapiede, abbattuto per il knock-out. Il Marietto, vincitore nello scontro, è stato però denunciato al Commissariato di borgo Po per tentato omicidio.

In attesa dell'azione un ladro nel porcile

— Strano! — disse Giuseppe Marchesi, di Venaria, la sera del 12 agosto — sapevo che i porci grugniscono, ma che fumino anche, questo mi giunge del tutto nuovo...

Infatti dalla finestrella del suo porcile rilevava, nella notte stellata e calda, un esile fil di fumo, accompagnato da un sordo grugnire di suini irrequieti.

Non era il fumo di un principio di incendio, fortunatamente, ma la nuvoletta che si levava da una profumata sigaretta «Alfa» nascosta nel porcile. Perciò il Marchesi, giustamente preoccupato che il proprio bestiame indulgesse a vizi dannosi alla pinguedine, aprì l'uscio del localetto. E vi scorse comodamente accoccolato fra le grasse bestiole, un tale, che, nell'attesa evidentemente di fare un bel colpo, ingannava il tempo fumando. L'amante dei suini è stato identificato dai Carabinieri di Venaria per il bracciante Rocco Severino, del 1912, da Gioiosa Jonica (Calabria).

I carabinieri non credono agli spiriti

Scomparse a Susa una moglie e una mucca

Ai carabinieri di Susa si è presentato l'altro ieri, stravolto, il contadino Ernesto Remotti, il quale denunziò la scomparsa improvvisa di una vacca.

— Beh, per una vacca c'è bisogno di prendersela tanto? — domandò il maresciallo.

— Il guaio è che con la vacca c'era anche Rosa, una pecora che vale un tesoro.

Il maresciallo prese diligente nota, promise immediate indagini, ma l'altro continuava ad agitarsi.

— Maresciallo: assieme a Rosa c'era anche Maria.

— Un'altra pecora!

— No: mia moglie.

Poi raccontò il fatto. La moglie, Maria Forquet, non era una perla: ubriacona, litigiosa e collerica. Tra Ernesto e Maria scoppiavano perciò quotidianamente diverbi che minacciavano di convertirsi in risse cruente. L'altro giorno, mentre si trovavano al pascolo insieme, verso il forte Bramafam, e il marito era davanti e la donna lo seguiva con le bestie, egli si volse: non c'era più nessuno. Vacca, pecora e moglie, sparite, da un istante all'altro come per magia.

I carabinieri naturalmente credono poco alle storie di spiriti, e pensarono che il pastore si fosse disfatto della moglie. Ma la vacca? e la pecora? Far scomparire due bestie non è così semplice come fare scomparire una moglie. Perciò hanno iniziato le indagini del caso e da due giorni, con squadre di volenterosi montanari, perlustrano le vicinanze, e con essi il Remotti, sempre più disperato.

La voce popolare ritiene che la Forquet, come già altre volte dopo i più violenti litigi, si sia recata in Francia presso i parenti, portandovi le bestie come ricordo del coniuge. Di là potrebbe ritornare quando la collera sarà sbollita. Non ostante questa fiducia, il caso si presenta per ora alquanto misterioso.

Ladri d'automobili scoperti al Regio Parco

Una grossa banda di ladri di autoveicoli è stata assicurata ieri alla giustizia da una brillante operazione dell'Arma dei carabinieri di Regio Parco.

Da tempo, nella zona i furti si succedevano ai furti, compiuti tutti in modo da rivelare l'esistenza di una stessa organizzazione e di uno stesso sistema. Complessivamente negli ultimi sei mesi sono spariti una settina di veicoli di tutti i tipi, dalla bicicletta all'autocarro. Ma ieri la banda, dopo una lunga serie di appostamenti cadeva nella rete; sono stati arrestati Michele Capobianco, d'anni 25, abitante in via Maddalene 34; Giuseppe Nocera di Ubaldo, d'anni 24, senza fissa dimora; Roberto Bal di Giovanni, d'anni 40, senza fissa dimora.

Come nell'altro dopoguerra, ritornano di moda le danze negre. Ecco un'originale fotografia per la pubblicità del boogie-woogie. (f. Moisio)

Svaligiati un alloggio e la villa d'un generale

Refurtiva per circa tre milioni

Un verniciatore veniva incaricato ieri di rimettere a nuovo la porta di un lussuoso alloggio di via Cassini 11, di proprietà del barone Giovanni Bianchi di Lavagna. Quando però l'operaio si metteva al lavoro notava che l'uscio era socchiuso ed entrava nell'abitazione, per accertare se nel frattempo i proprietari fossero tornati.

Un brutto spettacolo si parava davanti ai suoi occhi: l'abitazione aveva ricevuto la visita di ladri addirittura spietati, che, con spirito vandalico, avevano eseguito una vera distruzione.

Veniva avvisata la Celere, che — per forza di cose — doveva limitare la sua opera ad un intervento... platonico ed il Commissariato di S. Secondo, che iniziava subito le indagini.

L'opera della polizia è particolarmente difficile: il dottor Bianchi è attualmente in Argentina e la moglie a Chiavari, sì da rendere impossibile per ora una sommaria valutazione dei danni, che si fanno tuttavia ascendere a circa due milioni.

— La villa del gen. Edmondo Negri, presso Superga, riceveva ieri, durante l'assenza del proprietario, la visita di abili ladri che la svaligiavano asportando oggetti per circa mezzo milione. Ma la loro impresa terminava presto e male. Avvertiti del fatto, i carabinieri di Superga si appostavano nei pressi della funicolare e sorprendevano tre individui, carichi di cospicuo bottino, che si apprestavano tranquillamente a scendere in città, e li fermavano. I tre lestofanti sono: Pietro Massarano, Carlo Ferrero ed Ermanno Rocca, tutti abitanti al Regio Parco.

Sorpresa della polizia alla stazione di Chivasso

Scarponi in viaggio da Aosta al sud

Alcuni giorni or sono, i carabinieri di Chivasso ricevevano una telefonata dai colleghi di Donnaz, che avvisavano come dalla conceria di Pierino Colombo, residente ad Bone, fosse scomparso un buon numero di scarponi da montagna per notevole valore. La refurtiva doveva aver preso per l'appunto la via di Chivasso, nascosta nelle capaci valigie di un gruppo di meridionali che — vestiti di tale color cachi — si erano allontanati dal paese.

L'Arma di Chivasso inviava allora alla stazione ferroviaria il brigadiere Varoletti e due militari, che si mettevano pazientemente all'agguato in attesa dei treni giungenti da Aosta. La loro buona volontà doveva venire premiata: dopo aver ispezionato infatti per ricche ore, un gruppo d'individui — la cui parlata non smentiva l'incertezza circa il luogo di nascita — attirava la loro attenzione.

Essi venivano fermati ed interrogati in modo sommario, mentre si procedeva ad una prima verifica del bagaglio, che portava allo scoprimento degli scarponi scomparsi, chiusi in due valige, apparentemente... senza padrone.

Siccome il padrone tardava a presentarsi all'appello, il brigadiere decideva, in modo obbligativo di trasferire armi e bagagli di tutta l'allegra brigata nella vicina caserma.

La drastica soluzione preoccupava la comitiva, che, dimenticando il gioco di squadra, denunciava il colpevole, il quarantatreenne Vincenzo Perrella, nativo di Alessa e residente abitualmente a Roma.

Egli fu quindi alle fat pretese contro i «compari», poi contro i carabinieri e se la prese infine contro il Colombo, padrone della merce rubata: — Quando esco di qua, lo faccio fuori!

Il Municipio in un giorno

INCASSA:

Voce		Importo
Sovr. terr. e fabbricati	L.	73.550
Redditi agrari	»	771
Valore locativo	»	127
Ind. e commerc.	»	132.453
Patenti	»	5.077
Licenze	»	4.723
Insegne	»	7.040
Raccolta rifiuti	»	60.005
Suolo pubblico	»	11.650
Imp. soggiorno	»	1.413
Diritti spettacoli	»	5.000
Macchine caffè	»	784
Bigliardi	»	1.178
Vetture	»	56
Bestiame	»	8.088
Cani	»	3.663
Contr. migliorie	»	709
Imp. di famiglia	»	566.645
Imp. sui consumi	»	2.779.196
	»	3.661.241

SPENDE: L. 12.606.905

Ha un passivo di L. 8.945.664

STATO CIVILE

Franci Guido, a. 61, v. Gioberti 1; Lucchin Maurizio, a. 35, c. Marconi 22; Rosso Giovanni, a. 80, c. Leece 22; Mottel Maddalena, a. 8, v. Villar 30; Lucarelli Armando, a. 17, v. Gentili 3; Morando Giacinto, a. 56, v. Palestrina 18; Varvello Armando, a. 52, v. Lamarmora 31; Ajassa Battista, a. 65, v. Cesana 62; Dansero Maria ved. Ossola, a. 71, v. Sesia 27; Perla Cesare, a. 76, v. V. Amedeo 17; Noni Guido, a. 53, c. Pr. Oddone 61; Boletto Rosina, a. 37, c. Moncalieri 185; Giarchino Giuseppe, a. 61, c. Palermo 101; Dezierto Anna m. Cancelieri, a. 48, v. Carlo del Prete 23; Patrio Egle, a. 50, v. C. Battisti 15; Guglielminetti Ernesto, a. 61, c. Francia 1 bis; Colli di Felizzano Annibale, a. 71, str. Valletta 186; Cornara Pietro, a. 81, Molinette; Nicolini Michele, a. 54, Mauriziano; Rossetto Domenica ved. Alme, a. 67, Ospedaletto; Aimo Angelo, a. 65, Molinette; Brusasco Anna, a. 34, Maternità; Coppo Camillo, a. 56, S. Giovanni Molinette; Nicoli Riccardo, a. 18, S. Giovanni (S. Vito); Panali Francesco, a. 41, S. Giovanni (S. V.); Gai Luigi, a. 37, Molinette; Berberini Ilo, a. 62, Mauriziano; Salvetti Lorenzo, a. 11, Cottolengo; Ferrero Secondina vedova Abbatiana, a. 67, Cottolengo; Ciola Ferdinando, a. 80, S. Giovanni (S. V.); Gerbaudo Michelina, a. 16, Mauriziano.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Massima 29,2, minima 17,9, umidità media 72 per cento; ore 9 di stamane 91,1. Previsioni: ancora in prevalenza nuvoloso sul settore sud-occidentale con qualche pioggia. Altrove poco nuvoloso, con nebulosità in diminuzione. In generale miglioramento da domani. Temperatura stazionaria.

Nel primo doloroso anniversario della perdita del

Dr. Ing. Paolo Galimberti

la moglie lo ricorda a coloro che lo amarono. Verrà celebrata la Messa il 27 c. m. in Crevacuore alle 8.30 nella Cappella di famiglia e il 29 c. m. a Fontaneto Po alle 8.30 nella Chiesa Parrocchiale.

Il mendico milionario derubato del peculio

Teneva la cassaforte nella nicchia di un pilone votivo

Non è solo nelle «Mille e una notte» che il miserabile mendicante si rivela ricco nababbo. Sono cose che non accadono solo a Bagdad; anche la meno misteriosa Romagnano Sesia ha ora il suo esemplare di principe-straccione.

Si tratta dell'ottantenne girovago Maurizio Saravaglia, torinese, figlio di uno stagnino di Porta Palazzo, e di professione venditore di «pianeti della sorte» e di numeri buoni per il gioco del lotto, nonchè stagnino anch'egli nei ritagli di tempo. Il Saravaglia è stato visto ieri percorrere le vie di Romagnano, uno dei suoi centri preferiti, urlando e smaniando di essere stato derubato di una fortuna.

In effetti nel corso della sua lunga e fortunosa carriera, egli era riuscito a racimolare una somma vistosa, alcune centinaia di biglietti da mille, a cui si aggiungevano monete d'oro e d'argento, frutto di una vecchia eredità. Il tutto veniva conservato dal vecchio, in un primo tempo, in un sudicio sacchetto appeso alla schiena, fino a quando, un paio di anni addietro, il mendicante venne fermato da due ladruncoli che, lasciandosi sfuggire il grosso del tesoro, lo rapinarono solo degli spiccioli.

Da allora il Saravaglia era vissuto sotto l'incubo di perdere la sua fortuna, che, malgrado la svalutazione, era ancora andata in questi ultimi anni incrementandosi, con l'esercizio dell'arte della stagnatura nei centri di Borgomanero, Varallo, Borgosesia, Romagnano e Crevacuore.

La paura dei ladri lo spinse però ad una pensata trovata, degna del classico e noto episodio di Pinocchio: occultare il tesoro nella nicchia di un pilone lungo la strada Borgomanero-Romagnano. Per un anno lo scrigno funzionò bene, chiuso da un grosso sasso che ne era lo sportello di sicurezza.

Ieri però, durante una delle solite ispezioni alla cassaforte, il milionario in incognito, ebbe il più duro colpo della sua carriera finanziaria: come era prevedibile, ignoti avevano asportato fino all'ultimo spicciolo del vistoso peculio, ascendente, secondo il derubato, a un milione di lire.

BORSA

Il mercato riposò in apertura la linea seguita ieri. Ancora vivace domanda di Fiat che si estingue in un periodo di stasi e più tardi dà luogo ad una corrente rialzistica. Però la linea di oggi si scosta notevolmente a metà borsa da quella di ieri: la domanda di Fiat riprende marcata nella seconda parte della riunione e dà luogo al listino a marcate plusvalenze sia in questo titolo che in altri valori di primo piano. I chimici risultano leggermente in ribasso; ma, nel dopo borsa, superata una breve fase di indecisione, la domanda pare toccare anche questo campo. Nei titoli di Stato i consolidati paiono depressi, mentre i Buoni del Tesoro presentano maggior difesa.

Mercato libero delle valute: Sterlina oro 5800-6000; Marengo 5000-5300; Sterlina cartacea 1150; Dollaro carta 630-635; Franco svizzero 172-175; Franco francese 2,20-2,22.

Cambi ufficiali: Londra 2197, New York 731, Svizzera 163.

Titoli	25	26	Titoli	25	26
Ren.'02	71 50	70 75	Savigl.	2200	2225
Ren.3½	80 50	81 —	[illegible]	615 —	700 —
» f. s.	80 75	80 50	Incet	470 —	480 —
Red.3½	67 25	67 —	[illegible]	2700	2700
» f. s.	67 50	67 50	Finsid.	1400	1450
Red.5%	83 50	84 —	Ilva	330 —	372 —
» f. s.	84 —	84 —	Ansaldo	720 —	740 —
Red.5%	87 —	85 —	Viscosa	18 350	18 950
» f. s.	87 —	85 —	Cir	5000	5000
[illegible]	78 —	78 —	Schiap.	1100	1250
» f. s.	79 —	77 25	[illegible]	2079	2190
Bts.49	96 75	96 50	[illegible]	530 —	545 —
» 50-I	95 75	96 —	[illegible]	5500	5700
» 50-II	95 85	90 —	M. mil.	695 —	711 —
» 51	95 25	95 —	Zucch.	1900	1900
» 51 A	90 95	90 —	[illegible]	900 —	907 —
[illegible]	98 50	98 75	Cart. It.	5825	5815
» 50 S	94 50	94 60	Burgo	4500	4550
[illegible]	280 —	275 —	[illegible]	3500	3200
[illegible]	440 —	440 —	[illegible]	1600	1620
[illegible]	478 —	478 —	R.A.I.	10 000	10 000
[illegible]	355 —	355 —	[illegible]	230 —	240 —
[illegible]	340 —	340 —	[illegible]	4500	4450
[illegible]	390 —	400 —	[illegible]	735 —	735 —
[illegible]	292 —	312 —	[illegible]	1400	1415
[illegible]	315 —	315 —	[illegible]	155 —	165 —
[illegible]	474 —	474 —	[illegible]	550 —	550 —
» 3,5%	425 —	425 —	[illegible]	1900	1900
» 5%	495 —	495 —	[illegible]	1725	1710
[illegible]	475 —	475 —	[illegible]	825 —	860 —
» 4%	465 —	465 —	[illegible]	900 —	900 —
[illegible]	460 —	460 —	[illegible]	800 —	810 —
A. Gen.	18 500	18 500	[illegible]	1890	1910
[illegible]	7500	7500	[illegible]	1900	900 —
[illegible]	5000	5450	[illegible]	11 700	11 700
[illegible]	890 —	900 —	[illegible]	7700	7700
[illegible]	57 —	59 —	[illegible]	7800	7800
[illegible]	1380	1387	[illegible]	1875	1900
Terni	530 —	535 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
P.O.C.	392 —	400 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Unes	470 —	480 —	[illegible]	1650	1650
[illegible]	4500	4450	[illegible]	1290	1250
[illegible]	1000	1050	[illegible]	5400	5600
Marelli	2150	2120	[illegible]	4500	4500
Fiat	1204	1230	[illegible]	10 500	10 500
[illegible]	805 —	820 —	—	—	—

MILANO, 26. — Assicurazioni generali 17.000; Fibra Tessili 3000; Snia Viscosa 18.950; Finsider 1450; Montecatini 710; Ansaldo 740; Isolin 300; Fiat 1230; Nebiolo 702; Edison 1900; Sip 1080; Terni 535; Unes 480; Romana Zuccheri 1400; Anic 2180; Saffa 1900; Italgas 59; Rumianca 545; Burgo 4550; Pirelli Italiana 3600; Pirelli e C. 1070.

Incidente automobilistico

L'altro ieri sullo stradale di Poirino la vettura Lancia Ardea di certo Alberto Cappa subiva un incidente di strada. Secondo le affermazioni dell'autista le cause sono da attribuirsi a caso fortuito.

PASSATEMPI

Orizzontali: 1. città lombarda; 2. grandi magazzini; 3 copertina. Catania; 4. lo ...sciopero degli industriali; 5. bandiscono (le); 6. Norvegia. Svezia ... radiotelegrafista; 7. lo furono Raffaello e Paderewski.

Verticali: 1. città sicula; 2. città francese; 3. Nicolò Paganini ... (ridurre); 4. carico; 5. adesso (tr); 6. Achille Campanile; 6. nome di Re Sabata; 7. robusti, baldi, gagliardi.

Soluzione del gioco precedente: cambio di vocale: FRATTA, FRETTA, FRITTA, FRUTTA, FROTTA.

SPORT

Sci estivo a 4000 metri

Incontro italo-francese sui ghiacciai del Cervino

Cervinia, martedì sera.

Domenica prossima 31 agosto avrà luogo a Cervinia il primo incontro sciatorio italo-francese del dopoguerra. La rappresentativa di Chamonix, che comprende alcuni fra i migliori sciatori di Francia, si incontrerà con gli sciatori di Cervinia in una gara di slalom gigante, il cui percorso è tracciato sul pendio occidentale della Gobba di Rollin, a circa 4000 metri.

L'importante manifestazione internazionale ha lo scopo di accendere un antagonismo sportivo fra le località del Monte Bianco e del Cervino, che sono servite dalle più elevate funivie del mondo e che offrono appunto la possibilità di praticare lo sci in qualunque epoca dell'anno. E' in palio la grande coppa Funivie del Cervino e Monte Bianco.

Duecento atleti ai campionati piemontesi

Circa 200 giovani atleti, provenienti, fra l'altro da Biella, Novara, Vercelli, Asti e Alessandria, hanno partecipato domenica ai Campionati piemontesi atletici di III serie, organizzati dall'U. S. Libertas allo Stadio Comunale. Ecco i risultati:

Martello: 1. Cassardo C. (Fiat) m. 33,06; 2. Cerino Mario Asti; 3. Novaresio D. (Gancia), m. 2,90; 2. Druetto. Peso: 1. De Ambrogi (Chivasso) m. 11,95; 2. Castiglione M. Triplo: 1. Acchiardi (Libertas) m. 12,68; 2. Morvio. 11 ost.: 1. Castiglione (Gancia) in 17"; 2. Righetti E. Disco: 1. Acchiardi (Libertas) m. 30,77; 2. Carpignano. Giavellotto: 1. Bajani (Gancia) m. 42,45; 2. Calligaris G. Alto: 1. Ardizzone (Libertas) m. 1,70; 2. Casalini. 400 ost.: 1. Morvio (Gancia) in 1'3"; 2. Masuero. Metri 1500: 1. Malnetto (Alessandria) in 4'27"0/10; 2. Regalilo. Metri 800: 1. Dall'Acqua E. (Novara) in 2'4"7/10; 2. Giffone. Metri 200: 1. Iberatti (Libertas) in 23"4/10; 2. Alborghetti. Lungo: 1. Ardizzone (Libertas) m. 6,16; 2. Sacco. Metri 3000: 1. Peirano (Mondovì) in 9'14"3/10; 2. Piantino. Metri 100: 1. Calcaniuggi (Alessandria) in 11" e 6/10; 2. Marina. Staffetta 4x100: 1. Libertas di Torino, in 46"6"; 2. Gancia A; 3. Pro Novara.

Remondini non passerà all'Alessandria?

Alessandria, martedì sera.

La direzione dell'Alessandria aveva ripreso in questi giorni le trattative per assumere il terzino Remondini del Modena che aveva manifestato il desiderio di giocare la maglia grigia; ma nessun accordo è stato possibile definire con i dirigenti dei «canarini». Per domani è atteso l'arrivo in Alessandria del terzino De Gennaro, già del Venezia, che inizierà gli allenamenti con i nuovi compagni di squadra.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

ARC EN CIEL - sempre il prediletto Chez Nous Folies Restaurant. Strada Highlon, 26 - Tel. 682.322.
CAVALLINO BIANCO: Tutte le sere danze attrazioni. Orch. Franchi; Ristor. nott. Pullman p. dal Ruffi.
MONTE ROSA: Danze. Ristorante Cavoretto, capolinea Alobus. Orchestra jazz. Pista tutta ombreggiata.
ALBERO FIORITO. Cavoretto. Albergo Ristorante. Danza. Quartetto femminile Liotti.
GIARDINO DANZE MODA e Dopoteatro. Attrazioni. Orchestre Giomatti-Alingrili ed i suoi solisti.
GRAN BAITA Fenaglio. Terrazza Chalet Valentino 31-3 Danze attr.
CLUB LA FLORIDA p. Solferino ang. v. S. Teresa. 21 Orch. Canaro.
EDEN DANZE p. Statuto ang. v. A. Nota. T. 44-760. 21 Orch. Zamo.
PALM BEACH CLUB ore 24 Attraz. Danze (terrazzo Rotonda Moda).
VARESIO BAR c. M. Azeglio (Val.) Buffet notturno fino alle ore 3.
S. GIORGIO Valentino. Ristorante ore 21. Orch. Valdemar. T. 687-151.
ROTONDA DANZE MODA: ore 21 Orch. Salocco. Canta A. Cortese.
URANIA DANZE: (c. IV Novembre n. 138): ore 21: Orchestra Rivo.
ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 60. Orch. Cominato ore 21.
CHALET (Val.) 21 Orch. G. Mojetta.
LA SERENELLA: 21 Orch. Moreno.
ASTRA DANZE v. S. Pio 6, ore 21.
MOLA DANZE (P. Pellerina) ore 21.
TROCADERO (S. Donato 62) ore 21.
SFERISTERIO Via Napione, 34: Ore 21 Gara al tamborello. Fusione il totalizzatore.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «I conquistatori del West» R. Dix, J. Wyatt. Ult. 22,30.
ASTOR: «Domani sarò tua». Ray Milland e Paulette Goddard.
CORSO: «L'incubo del passato». W. Baxter, M. Lindsay. Ult. 22,10.
VITTORIA: «Addio per sempre (Intermezzo)». Ingrid Bergman, Leslie Howard. Ultima 22.
AUGUSTUS: «La più bella avventura» R. Boulson, M. Alta. e S. Carrier. Ultima 22,10.
DORIA: «La città rubata» con J. Wyatt, R. Dix e E. Fallette.
GIARDINO ESTIVO (c. Oporto 4) 2 spettacoli ore 20,30 e 22,30: «Sangue sulla sabbia (I tredici)» J. Nove Seeltsew, K. A. Cistiakow.
IDEAL 34: «Fantasma dell'Opera» (technicol.) Nelson Eddy, C. Rains.
NAZIONALE: «Spavalderia» Wallace Beery, Jackie Cooper, G. Hall.
TORINO: «Irene» Ray Milland, A. Neagle, R. Young. Locale fresco.
STATUTO: «Stormy Weather».
PRINCIPE: «La corsa della morte» A. Ladd, G. Russell. Locale fresco.
HOLLYWOOD: «Rita la rossa» Lupe Velez e Michael Duane.
ALPI: «Castello di Dragonwick».
ASTI: «Abbasso la miseria».
P. Nuova «Zanna Bianca» e Parata Gioventù sulla piazza rossa Mosca.
OLIMPIA: «Mio figlio professore».
LUX riapertura venerdì 29 corr.
IMPERIALE «Notte d'incanto». V.
FREJUS «Tarzan a New York» V.

V. VENETO: «Ombra del dubbio».
RADIUM: «Scadenza 30 giorni».
CROPA domani riapertura col film «Le quattro piume» in Technicolor.

Colosseo Manette e fiori d'arancio.
PIEMONTE Nel sentiero dei mostri.
Moderno 2 f.: «Canzone immortale» Strauss e «Sotto la croce del Sud».
SPEZIA: «Carnevale della vita».

ASTRA «Gian bellezza» Murphy. 19.
EXCELSIOR: All che non tornano.
DOSON «Nomadia» Françoise Rosay.
TITANIA: «Il bandito» Nazzari.

SOERA: «Botambo». Successo.
LUCENTO: «La vita ricomincia».
ROMA: «Ippocampo». Successo.

Riduzioni E.N.A.L.: Astor, Doria, Nazionale, Olimpia, Iris, Manzoni, Astra, Titania, Nord, S. Carlo, Adua, Sociale, Spezia, Nuovo, Lingotto, Frejus, Eridano.

ALL'ASTOR trionfano PAULETTE GODDARD e RAY MILLAND nel più divertente dei film **Domani sarò tua** che ha brillantemente iniziato la stagione cinematografica 1947-48

Cine Giardino ☆ SPETTACOLI ☆ Apert. ore 20,30, ultimo 22,30 La Titania Film presenta: **Sangue sulla sabbia** (I TREDICI) con J. NOVE SEELTSEW e KUSMINSO A. CISTIAKOW Regia Michele Roiam. Una vicenda drammatica e avventurosa del Kara-Kum

CINE TEATRO BRESCIA (Corso Brescia 20) Grandioso spettacolo teatrale di magia, ipnotismo e suggestione con il Prof. Ovvid. ore 20,30.

AL DORIA ancora per pochi giorni un avvincente film del West **La città rubata** con JANE WYATT, RICHARD DIX, EUGENE PALLETTE

Marika Rokk Le più agili gambe d'Europa in un capolavoro musicale con superbe visioni a colori

CINE TORINO Una comica interpretazione R. K. O. di **Ray Milland** nella parte di **MADAME LUCY (IRENE)**

RADIO

RETE AZZURRA: 17,30: Parole di successi; 17,50: Solisti celebri; 18,45: Per la donna; 19: Successi; Scuola di ballo; 19,15: Haydn: Sonata da «Le stagioni»; 19,30: Il contemporaneo; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Giornale; 20,30: Orchestra Cetra; 21: Dalle Terme di Caracalla in Roma: «La traviata», di G. Verdi. Negli intervalli: 1. Lettere musicali; 2. Conversazione di Fabrizio Dentici; 3. L'avvocato di domani.

RETE ROSSA: 17,30: Romanze da opere; 17,50: Lezione di italiano; 18: Musica sinfonica; 18,45: Università Marconi; prof. G. Dalberti; «Limiti spaziali della storia»; 19: Il vostro amico; 19,40: Berlioz: Scherzo da «Romeo e Giulietta»; 20: Giornale; 20,30: Dal repertorio pianistico; 20,45: Le racconti al microfono; 21: L'ora di tutti; 21,55: Cronache del Festival di Venezia; 22: Concerto del pianista Terraciano; 22,45: Musiche brillanti; 23,35: L'avvocato di domani; 23: Giornale; 23,10: Musica da ballo.

TACCUINO

IL SOLE sorge domani, mercoledì 27 agosto, alle ore 6,45, tramonta alle ore 20,17.

LA LUNA spunta alle 16,37; tramonta alle 2,1. Alle ore 16 la Luna va in apogeo.

I SANTI del 27: S. Genesio m., S. Cesario, S. Giuseppe Calasanzio.

FUNZIONI del 27: Al mattino di S. Giuseppe, a S. Tommaso ore 8, a S. Giuseppe ore 7,45.

FILIPPO BURZIO Direttore

ALBERGHI e AZIENDE DI SOGGIORNO

Agli sportelli della Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) si accettano annunzi per TUTTI I PAESI DEL MONDO. Riprendete i Vostri contatti tramite il nostro Servizio Estero. S. P. I. Società per la Pubblicità in Italia. Torino - Via S. Teresa, 7 - Tel. 53-691

La DITTA **SANDRO BESSONE** VIA SANT'ANSELMO, NUM. 1 — TELEFONO 60.714. BASCULE - AFFETTATRICI - BILANCE. Esporrà alla XII Fiera di Torino. Visitate il STAND: 72-65. PAGAMENTO RATEALE

BARI 14/30 SETT. 1947 — XI FIERA del LEVANTE

BILANCE: Tecniche Analitiche Idrostatiche **PESIERE** Succ. G. R. DURONI. TORINO - Via Cavour, 15

AUTOTRASPORTI RAPIDI - ECONOMICI. CEMENTI - MERCI - SERVIZI. **F. MANZONE** Telefono 54-108

Il riposo che segue la giornata di lavoro è propizio all'esame di offerte anche di non immediato interesse. **ecco un perchè** dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.
A.A. Argani tritatori, fornelli, elevatori, lavavagliatrici, bitumatrici. Vendonsi anche ratealmente. Gillio, Madama Cristina, 94. Telefono 681.361.
ACQUISTIAMO terra carbone anche piccoli quantitativi. Gamberto 77.145, Medici 4.
ATTREZZI, macchinario per lavori edili, stradali, per cave, miniere. Ferramenta, vibratori elettrici, seghe alternative, pastro, circolari, tempes, vende - RIP - Orbassano 68. Telef. 50-083.
DENTATRICI, maglie, livellatrici, torni, trapani, torni a revolver, rettifiche, limatrici, piallatrici, fileltatrici. Vende Bassi, corso Como 3, Milano.
LAMIERINO ritagli 1-5-10 pianale in stagnato acquistasi. Benaut, Superga 22. Tel. 30-085, Torino.
TRASPORTI. Per seria ditta disponi motocarro portata 10 q.li pomeriggio. Ferrario, Mazzini 30.

3 ARTIGIANATO L. 10 p. p.
FONDERIA alluminio Filippa accetta lavorazione conchiglie. Baracca 3, Venaria. Telef. 530.080.
MACCHINE scrivere calcolatrici ditta Frizzarin ripara vende cambia acquista. 56-109. San Secondo 31.
OFFICINA meccanica, massima serietà, accetta lavorazione lungo montaggio in genere. Telefonare 20-083.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.
AVVIATA fattoria centrale con grande fette adatto altri generi cedesi 800.000. Scrivere cassetta 1311 SPI, Torino.
BLOCCASI 1.000.000 centrale negozio mercerie confezioni. Debenedetti, Gioliti 1.
CERCASI centrale esportazione vini oppure negozio adatto. Telefonare 57-063.

DROGHERIA torrefazione posizione commerciale ottimi famigliari cede. Farigi 37.
PARAGGI via Po ... elegante ... Albertina 27, Fabbri.

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.
ALLOGGETTO libero camera cucina entrata cantina tornio scala porta vendo 650.000. Ruggiero, Corso Racconigi 125 bis.
CAMERA soffitta grandissime piazza Vittorio libere subito vendo ... Ruggiero, corso Racconigi 125 bis.
CASA centrale 40 camere negozi vendesi. Pietro Micca 8, Bernardo.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.
AFFITTASI su corso locale uso industria 170 mq. più cortile. Corsini, Sommacampagna 8.
CERCASI locale uso studio personale anche solo camera in locali già adibiti uffici paraggi P. Nuova, Crocetta, Ricaldi, via Magenta 6, Torino.
SEMICENTRALE locale ... dai ... uffici cedonsi, ingresso strada. Albertina 27, Fabbri.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.
ALLOGGETTO centralissimo rimesso nuovo 1.o ottobre 1.o piano due camere cucina servizi migliore offerta affitto anticipato. Rebutto, Costa Verde 1.
CERCO 2 camere cucina Francia S. Paolo buon'entrata opporti cambio camera cucina differenza. Monfalcone, via La Thuile 12.
AFFITTEREI villetta collinare periferica o alloggio pagando forte riattazione. Scrivere cassetta 6251, SPI, Torino.
OFFRO buona entrata per alloggio due, ... camere servizi. Telefonare 552-090.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.
CORSO lingua russa per principianti svolge loro domicilio insegnante iscritto facoltà. Telefonare 31-308 dopo ore 18.
UNIVERSITARIA dà lezioni ripetizioni matematica studenti ginnasio liceo. Telefonare 70-464.

11 CAM. MOB. PENS. L. 10 p. p.
OFFRESI spaziosa matrimoniale, salotto, centrale, uomo uomilioso, esigonsi massima serietà, impiegato superiore, 5.000. Scrivere cassetta 6364 SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.
CERCASI abile verniciatore a stoppino. Telefonare 67-651.
DONIUSI soli cercano brava ragazza fissa tutto fare abile cucina serie referenze controllabili. Scrivere cassetta 1912. SPI, Torino, oppure telefonare 43-717.

15 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.
LAUREATO lettere, scolasticamente offresi istituti collegi aziende uffici ... Scrivere cassetta 6471 SPI, Torino.
STUDENTE pratico paghe contabilità ... Scrivere cassetta 8120 SPI, Torino.
TENUTA amministratore fattore praticissimo caseificio ... Scrivere cassetta 8142, SPI, Torino.
Uomo, diplomato, inglese-francese, impiegherebbesi subito. Scrivere cassetta 1955, SPI, Torino.

16 PIAZZISTI, RAPP. L. 20 p. p.
GIOVANE, buona cultura, offresi viaggiatore, piazzista. Già pratico alimentari, affini. Scrivere cassetta 6301 SPI, Torino.

18 ANNUNZI MATRIM. L. 20 p. p.
VOLETE sposarvi convenientemente? Rivolgetevi «Aurora», Casella Postale 161, Torino. Affrancare.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.
ABITI lanzuola vesti scarpe compra Biglia, via Orfane 2, piano 1°. Telefono 51-717.
ACQUISTO apparecchi fotografici binoccoli vendo pantografo. Fotomeccanica, Bertola 27. Tel. 45-758.
BICICLETTE rateazioni migliori condizioni. Presentatevi Aosta 22, pomeriggio.
BINOCCOLO prismatico di marca occasione acquistasi. Gianasso, San Paolo 81.
CALCOLATRICI materiale ufficio liquidasi. Audisio, Mazzini 1 bis. Telefono 50-236.
CUCINE, stufe a legna, carbone, segatura, Richetta, S. Maurizio 11.
PIANOFORTE Steinway ... coda mezzo vendo cambio migliore offerente. Capilanti, corso Moncalieri 205.
STRAORDINARIO: pranzo Barocco autentico, scolpita Rinascimento, studio Settecento, cassa antica, divano letto. Tel. ...

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.
COMPERO copertura 1500. Telefonare 56-605.
GOMME Pirelli Michelin Ceat da privati acquisto. Telefonare 41-876.
PRIVATO vende quattroposti ottimo stato 16.000. Telefonare 67-132.
1500 B vendo oppure cambio altra minore cilindrata. Telefono ...

buon appetito! un **Gancino** — VERMUT BIANCO GANCIA GENUINO